

Lettera al Direttore

Caro direttore,
è l'ora del tramonto ed è la
ora della malinconia. L'ora
in cui, nata una vecchia
leggenda i nostri morti ritor-
nano allo loro case. In me-
zo a noi! Basta chiamarli con
il cuore aperto in silenzio.

Un silenzio fascinato di mi-
stero. Anche mia moglie Gi-
sa, è qui con me, mentre ti
scrivo queste povere parole;
questa povera donna, mama-
ma e sposa cara, cui mi lego
quaranta anni un destino in
prevedibile, uccisa da un
cattivo male, straziata, uni-
liata, tormentata ed uccisa,
dopo una tragica vicenda, e
qui dicevo, al mio fianco;
penso così al nostro Ospeda-
le Civile, tutto quello che
avviene in quel nosocomio,
ove cuori duri, malvagi ne-
boicottano l'esistenza, pen-
so alla presunzione criminale
di alcuni che smuova sauso-
ne con tutti i filistei, non
pensano che ogni loro atto
possa determinare la... morte
di tanti poveri sofferenti, che
bussano alla porta del noso-
comio, in cerca di salvezza;

penso alla tragica notte del
12 dicembre dell'anno scorso,
quando lugubre suono
della sirena, giungemmo al-
le porte del Policlinico di
Roma; mia moglie Gisa, una
volta bella e robusta e sana,
ridotta ad un cencio, cercan-
no, invocammo per lei, qua-
si morente, la sua salvezza;
Trovarono davvero e presto
una intera equipa e per mo-
mento fu salvata nel corso
di un drammatico inter-
vento! Nei nostri ospedali, in-
vece, per via di lotte inter-
ne, di meschine gelosie ed
animosità varie, tutto è di-
ventato provvisorio... L'inve-
cione di Gisa è qui, nel
mio orecchio sicutum... Po-
vera lei se fosse capitata in
quel vespaio! Purtroppo il
quel vespaio!

Purtroppo il problema è
di ordine morale, caro di-
rettore, e non investe soltan-
to il corpo sanitario del no-
stro ospedale civile, ma tut-
to il mondo medico. Il mar-
xismo, il materialismo im-
perante ha fatto perdere ogni
significato missionario
alla professione medica... A
cominciare dai eborati, ai
primari e a tutti gli altri
grossi nomi del mondo medi-
co: ti sparano milioni per
interventi spesso insignifi-
canti: è una vergogna! E' un
insulto a chi non può far-
fronte nei momenti drammati-
ci del pericolo! Vi sono me-
dici che guadagnano centi-
naia di migliaia di lire al
giorno (dicono: al giorno!)
per poi denunciare sulla car-
tella Vanoni qualche stri-
minzio milioncino (pove-
retti!)...

E' questa una delle tante
cause del disordine morale
che imperversa nel nostro ospe-
dale civile: il grosso stipen-
dio del tempo pieno non bau-
sta: occorre accumulare mi-
lioni su milioni, come se le

Chalet

La Valle
Hotel
Bar
Ristorante

84013 ALESSIA
di CAVA DE' TIRRENI
Telex. 841599

sta umana correse soltan-
to sul danaro e non avesse
altri valori... Quei valori che
oggi sono tanto in ribasso...
Non manca caro direttore,
una spruzzatina di gelosia
professionale per cui tanti
medici, salvo pochi in verità,
i quali sì sbranano vi-
cendevolmente!

E il personale? Oggi per
via dei sindacati... oggi di
diverse organizzazioni a non
far niente o a far male - mol-
ti si ritengono intoccabili,
inamovibili, padroni, auten-
tici collaboratori dell'at-
tuale disastro economico na-
zionale!

Ed ora basta, caro, non
sentito più di parlarne. Nella
speranza che tutto si risolva
in bene, Nel buon nome di
Cave dei Tirreni e nell'in-
tensità di tutti coloro che so-
no l'ha mia voglia di scaraventare dalla finestra,

questi mercenari dell'assi-
stenza: questa gente che, per
raccomandazione o per altro,
ha avuto «il posto di lavoro»
senza ezione, senza spi-
rito altruistico, senza amore
per coloro che soffrono e
che chiedono amore innan-
zitutto...

Quante volte, caro direttore,
durante le vicende ro-
mane, in cui si è solta la
tragedia di Gisa, della mia
povera Gisa, mi veniva la
nostalgia di Pinocchet per ri-
dare ordine e senso all'assi-
stenza e lì, c'era ordine, un
certo ordine!

Quando passo tra una cor-
sia e l'altra e vedo tanti so-
ferenti, tanta umanità so-
ferente, che cerca l'aiuto e
non l'ha mia voglia di scaraventare dalla finestra,

freno! E non posso, ora, chiu-

dere, senza un cenno mio
personale su quello che si è
detto o si dice intorno a Kap-
pler... il quale, sia ben chia-
ro, da «prigioniero di guer-
ra» (dove l'abbiamo preso
prigioniero?) aveva il diri-
to, anzi il dovere di fuggi-
re e la moglie (basta guar-
darla in volto; una valchiria-
zia!) aveva il dovere di aiutarlo,
mentre noi avevamo il dovere
di custodirlo.

Non l'abbiamo fatto! E allora?
E' inutile strillare star-
nazzare come le o e h e
nel pantano e far ridere il
mondo alle nostre spalle!
Facciamo una volta tante le
persone serie. Accusiamo il
colpo e basta! Dignitosamente!
Non saremo noi i primi
né gli ultimi in faccende del
genere... Ma tant'è! Siamo
il paese di pinocchet di, bri-
ghella, di balanzone ecc.
ecc. Ed è dire tutto!

Come sempre ti abbraccio
Giorgio Lisi

GRAVE LUTTO IN TIPOGRAFIA

L'improvvisa morte di Don Matteo JOVANE



Come il classico fulmine e

ciel sereno il decorso 22 ago-
sto ci giunse la tristissima
notizia che il caro Don Mat-
teo Jovane socio dell'Edito-
ria di questo periodico
aveva improvvisamente ces-
sato di vivere lasciando nel
più profondo dolore oltre
che la moglie e i figli i suoi
diletti germani con i quali
per lunghi anni in perfetta
comunione di intenti aveva
lavorato in tipografia.

Seruire di Don Matteo

Jovane, nel giorno del suo
improvviso ed inatteso tra-
passo non è cosa facile per
noi che per 15 anni l'aveva-
mo visto ed ammirato al suo

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

Con la sua scomparsa ab-
solutamente, quindi perso non so-
biamo, quindi perso non so-

lo un intelligente e valido
editore quanto e soprattutto
un carissimo amico, amico
nel tratto che era sempre si-
gnorile e cordiale.

Alla sua memoria noi in-
viamo il più presto ed affet-
tuoso saluto di rimpianto
mentre porgiamo alla vedo-
sa signa/ra Enza, ai figli Maria
e Gaetano, ai germani Gaeta-
no, Alfredo, Mario, Vincen-
zo, Giovanni, Alfonso, Gil-
daria, Maria, Anna, le nostre
vive condoglianze.

posto di lavoro nei pressi della
«» linotipie vicina alla quale egli sedeva e scriveva con un impegno ed una pa-
zienza davvero certosina: tut-
to il piombo composto per
questo foglio in 15 anni di
vita era passato per le sue
mani e il foglio tutto si era
girovato della sua esperienza e
del suo grande amore, in-
stancabile attaccamento al la-
voro.

L'EDUCAZIONE come formazione integrale dell'uomo e i suoi rapporti con le istituzioni politiche del nostro tempo, nella visione tipicamente anglosassone di Bertrand Russell

Gli antichi, per bocca di Giovane, dicevano, invece, che «maxima reverentia pueri debet», e con ciò volevano significare che ci si deve avvicinare al discente sia esso adolescente o giovane in fieri con la massima umiltà, evitando di sostenerci a lui nella sua personale crescita, e cercando, invece, di rispettare in lui quel suo divino farsi maestro di se stesso, che è l'unico vero bene della sua vita, all'rispetto, ritiene ancora il Russell, richiede immaginazione e calore delle; richiede il massimo grado di immaginazione nei riguardi di coloro che non han no che minimo successo, o potere. Il fanciullo è debole e superficiale sciocco; l'inscgnante è forte, e, secondo il senso comune, più saggio del fanciullo. L'inscgnante senza rispetto, e il burocrate senza rispetto, facilmente disprezzano il fanciullo, per queste esteriori inferiorità.

— Egli considera che sia suo dovere smodellare il fanciullo (o il giovane); nella immaginazione egli è il va saio che lavora con l'argilla.

Ora è proprio questo che dobbiamo evitare nell'educazione: che, cioè, i giovani siano da noi modellati come fa il vasai con la creta. Noi, invece, dobbiamo, come dice Platano, accendere un fuoco nell'anima dell'educando e, come questo fuoco segue le vie naturali attraverso cui si espanda la fiamma scoppiente, dobbiamo secondare la sua natura stessa, tanto che sia lui, che è spirto e libertà.

Come noi non dobbiamo modellare i nostri giovani discenti sui nostri pregiudizi e sulle nostre credenze, così dobbiamo evitare di piegarli al tipo di società politica, che abbiamo già costruito per loro. Dobbiamo, invece, abituare alla critica ed al confronto, alla riflessione ed alla ricerca, lasciando ad essi la possibilità di scegliere il sistema di vita politica e sociale che vorranno instaurare; al limite si potrà richiedere, una volta pervenuti all'età del giudizio, il loro consenso per una forma di Stato, che può aver già fatto buona prova per essere fondato sulla ragione e sulla persuasione, come sulla giustizia e sulla libertà.

Molte saggezza vi è nell'insegnamento libero propugnato dal più prestigioso pensatore inglese dei nostri tempi: egli è tanto contro la educazione che ottuva volontà e smorzi gli entusiasmi, perché fondata sul conformismo, quanto contro la istruzione come bagaglio acritico e sterile eredità, che propone finanche quali abitudini mentali si debbano far acquisire ai giovani attitudini meccaniche che prendono il posto del pensiero vivente. Egli, perciò, non è che sia contrario all'istruzione, che è anche educazione dell'intelletto; solo che desidera che altra istruzione liberatrice si fondi sull'attendibilità dei fatti insegnati e sulla possibilità di esprimere permanenti giudizi su ciò che si appren de. Intanto la storia e la re-

ligione sono le discipline che più si prestano a forzare le tendenze libere dello spirito umano, che naturalmente è portato a seguire un procedimento di sviluppo delle potenzialità senza sentirsi condizionato da barriere fideistiche e patriottarde, le mille miglia contrarie all'originario sentimento di fraternità universale. Ebbene, sostiene il Russell, se la storia la religione sono insegnate con spirito critico e con quel metodo induttivo che è la via maestra per giungere a conoscenza piuttosto certa e verosimili possono essere ancora utili allo sviluppo della personalità dell'uomo. Se, invece, tendon a falsare i fatti per piegarli all'esaltazione della propria parte, magari mistificando, sciovinisticamente, deprezzando o mortificando il contributo degli altri, esse non solo sono nocive, ma

possono essere anche pericolose. Ed allora l'educazione dovrebbe sviluppare la giustizia nel pensiero; invece di disprezzo, essa dovrebbe instondere rispetto e il tentativo di comprensione delle ragioni dell'opposizione. Esso dovrebbe essere, innanzitutto, educazione alla tolleranza e alsenso dei modi da conquistare con l'iniziativa e l'arditezza del pensiero, incalzando quell'unica disciplina possibile che è quella interiore, che richiede la subordinazione dell'impulso al volere, il potere di un'azione direttrice spinta da grandi desideri creativi. Tale disciplina, ritiene ancora il Nostro, scaturisce dalla propria volontà non dalla autorità esterna. «È questa disciplina che permette ad un avvocato di padronaggiare i dettagli scientifici di un caso evidente che egli dimen

tica, appena che è stato emanato il giudizio, o ad un impiagato civile di disbrigliare rapidamente molte differenti pratiche amministrative dopo l'altra. E' questa che permette agli uomini di dimenticare le preoccupazioni private durante le ore di occupazione e di lavoro. In un mondo complicato è una facoltà indispensabile per coloro, il cui lavoro richiede concentrazione mentale...». Coloro che riceveranno lo insegnamento con questo spirito, saranno pieni di vita, di speranza e di gioia, apprezzando il loro contributo nel portare all'umanità un futuro meno tetro del passato. (1) - Cfr. Bertrand Russell - «L'Educazione come istituzione politica» in «Nuova Rivista Pedagogica» - Anno VIII, nn. 4, 5, 6 - Dicembre 1957.

Massimo Perelli

Successo di Armando Tamburrino

in Inghilterra

La galleria William Turner di Londra ha recentemente ospitato il pittore salernitano Armando Tamburrino che si presentava al pubblico inglese con una esecuzione quanto vistosa rassegna di opere eterogenee.

Stampa, radio e televisione britannica hanno dedicato ampio spazio al Maestro salernitano che, con i suoi paesaggi ricchi di colore e di luce e figure al limite della sogno, ha deliziato i numerosi visitatori, tra cui personalità della Casa Reale e del mondo dell'Arte e della cultura.

La mostra che si apriva su uno scenario idilliaco ricco di splendidi paesaggi, sfondi marini immensi nell'azzurro e circondati da una natura amena e ridente, ha messo il freddo ma attento visitatore anglosassone nella condizione ideale per potersi immergere nella smagliante atmosfera che Armando Tamburrino ha saputo creare, diradando le brune nebbie del nord.

E' superfluo ricordare ai lettori che il Tamburrino è uno tra i più originali e quotati artisti della nostra epoca il quale, con la sua colla misura umanistica, ha saputo saggiamente cogliere in tutti questi anni di intense attività artistica tutto quanto poteva alimentare il suo itinerario creativo.

Con quella eloquenza che trae l'humus dal suo dettato pittorico e poetico insieme e dalle sue partecipate armi, il pittore salernitano anche questa volta ha confermato le caratteristiche peculiari della propria tavolozza:

il tema umano fatto di delicatezza e di accenti cangiamenti straripanti di luce e di poesia.

Egli sempre e dovanque si afferma quale interprete fra i più genuini della vera fisionomia dell'Arte Italiana attraverso una pittura di sana eleganza, mettendo in luce un equilibrio di visione personale, il significato morale della sua efficace tavolozza: dall'impatto succoso e dalla squisita scala cromatica.

Renato Agosto



Paesaggio
di
Armando
Tamburrino

PERCHE' CANTO

Io nato fui ad una voce antica
che dalle scaturigini degli evi
come una rapida che si dirocci
s'indirava nel cuor ruggente e solo.

Dannato a vivere in tempo straniero
nel qual veleggi con ali d'amianto
vedo la mischia e la cruenta arena
la grigia moltitudine che imbestia
e levo al cielo la sgomenta pena.

Non molce la mia etra alcun sorriso
d'amore e sempre mi fu donna avara
di tenerezze e di confidenza amica.

Qual genio mi forgiò e a qual disegno
arcano mi serbò il destino amaro
sempre nell'ora del dolor mi chiedo.
Mentre d'orpelli e di barbarie l'ombra
attrista il malinconico mio autunno
si libera in alto il disperato canto.

Sa fra le brume del cammino scorgo
la cruda pietra ore il mio franto volo
ripiegherà m'illuminò nel volto
sognando le mie lacrime rugiada
a lo sbocciare di novelle rose.

R. UNGARO

glina Maria Rosaria da Napoli, barone Martini Luigi e baronessa Vittoria da Milano, comare Parziale Ernesto e signora Rosa da Napoli, signora Vassetti Eva da Napoli, ing. Bisogni Giovanni Battista e signora Annunziata da Roma, marchesa Marigliano Elena da Roma, dott. comm. Mancini Giuseppe e signora Elena da Napoli, Ing. La Sala Vito e signora Eugenia da Napoli, dott. comm. Camerini Italo e signora Anna Maria da S. Domenico Milanesi, signora Corrasco Anna e signora Peri Sabatini Isolana da Roma, rag. comm. R. Cappa Genaro e signora Clelia da Napoli, sign. Muri Ida da Roma, sign. Cioffi Maria ed Amelia da Napoli, dott. comm. Fabbri Valentino e signora Giovanna da Roma, monsieur Ghienne Jean Philippe e madame Martini Claude da Lille (Francia), dott. Bove Vincenzo e sign. Francesca da Napoli, dott. Caramusci Giorgio Andrea e signora Adriana da Lecce, dott. Marinelli Giovanni e signora Enrica da Frosinone, sign. Ben Peter da Darmstadt (Germania), sign. Delle Donne Maria Enrica, Cima Cristina Terazzi Emanuela da Novara, marchesa Conzo

Arzia e figliola Rossella da Napoli, in arrivo gruppo di studiosi Gesellschaft fur akademische Reisen da Zurigo Signora Liana Orfei ed il suo complesso da Roma.

Festa scolastica a Roccadaspide

In un'atmosfera di semplicità ed intimità gli alunni della 4^a classe elementare dell'Ins. Adalgisa Iannuzzi e gli alunni della classe di 5^a dell'Ins. Pazzanese Italo, hanno festeggiato la chiusura dell'anno scolastico.

Presenti alla cerimonia i familiari degli alunni, il dinamico Direttore Didattico dr. Armando Oppo con la consorte.

Gli alunni da bravissimi attori si sono esibiti a trarre argomenti inerenti le materie di studio unitamente barzellette, scenette comiche e bellissimi canti e stornelli. I familiari degli alunni hanno elogiato, ammirato e apprezzato il lavoro della maestra signa Adalgisa.

Con parole schiette il Direttore ha espresso vivo complimento.

Le nostre vive felicitazioni.

Mercoledì prossimo in Piazza Duomo, 275 di Cava dei Tirreni inaugura dei grandi ed eleganti Magazzini di Abbigliamento e Confezioni

LOUIS VOGUE

La "Stampa", Cavese degli anni '30



Così la stampa Cavese degli anni 30: da sinistra dott. Ennio Grimaldi de «Il Popolo di Roma», Ave. Filippo D'Ursi (nostro dirett.) de «La Tribuna» rag. Carlo Ferrigno de «Il Mattino», avv. Domenico Apicella de «Il giornale d'Italia» tutti hanno continuato nella loro passione per la Stampa ad eccezione di Carlo Ferrigno scomparso prematuramente anni or sono.

DATERNI

Ricordo del dott. Enzo Juliano

L'unione sportiva «Cesare Battisti» di Terni ha organizzato un torneo di pallacanestro, dedicato alla memoria di Enzo Juliano.

Questa iniziativa prova quanto ancora sono vivi il ricordo e l'affetto degli sportivi ternani per un loro concittadino, Enzo Juliano, che fu un atleta valoroso e che venne meno il 18 dicembre 1964, all'età di 25 anni, nel rigoglio della manifestazione sportiva, ha donato a tutti i giovani componenti le diverse squadre

Il caro Enzo fu un gio-

vente esuberante di energia e di bontà, distinguendosi anche nel corso degli studi, avendo conseguito la laurea in scienze politiche con ottima votazione.

La N.D. Sig.ra Lucia Egidio, madre di Enzo, presece per la premiazione, anche a nome del marito ing. Alfonso Juliano - o che venne meno il 18 dicembre 1964, all'età di 25 anni, nel rigoglio della manifestazione sportiva, ha donato a tutti i giovani com-

petenti le diverse squadre

partecipanti al torneo, una medaglia d'oro commemorativa. Altri doni sono stati distribuiti, offerti da istituti di credito e da altre Imprese che svolgono la loro attività sulla piazza di Terni, in presenza di Personalità e di un follettissimo gruppo di sportivi che, plurimi, hanno partecipato alla cerimonia. Una coppa di argento è stata offerta dalla Sigra Dott. Tina Juliano-Bianchi alla Società organizzatrice «Cesare Battisti».

Con lodevole iniziativa i dirigenti della Banca del Cimino l'importante Istituto di Credito che svolge la sua attività oltre che a Viterbo ed a Roma in tanti centri del Lazio per celebrare i primi 50 anni di vita dell'Istituto d'intesa con l'Ente Provinciale per il Turismo di Viterbo hanno dato alle stampe una interessante panoramica, in tre eleganti volumi, con artistiche fotografie di numerosi centri del Lazio ove particolarmente la Banca svolge la sua attività.

È un'opera interessante destinata ad inserirsi in tante pubblicazioni di quei centri onesti di gloria e di storia e a ricordare ai posteri l'anno e il quotidiano impegno dei dirigenti dell'Istituto molti dei quali come il Presidente Dott. Ciro D'Amico, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale Avv. Luigi Mascalco, e i consiglieri Avv. Gr. Uff. Mario Amabile, Cav. del Lavoro Antonio Amato, Dott. Antonio D'Amico sono nostri carissimi contemporanei che con tanta passione ed impegno portano avanti il glorioso Istituto Bancario Laziale al quale all'alba del secondo 50^a di vita auguriamo le migliori fortune per l'avvenire.

Dario Antoniozzi

Tirren Travel
UFFICIO TURISTICO
di G. AMENDOLA
PIAZZA DUOMO
Telefono 841363
CAVA DEI TIRRENI
Informazioni - Passaporti - Visti Consolari - Prenotazioni alberghiere - Assicurazioni viaggi - Abbonamenti e biglietti autolinee - Noleggio auto pullmans - Gite - Escursioni - Crociere - Biglietti marittimi ed aerei - Abbonamenti e biglietti squadre calcio.

Capitoli:
Fotoapice Amendola - Piazza Duomo - Tel. 843909 - Abitazione: Via G. Luigi Parisi, 9 - CAVA DEI TIRRENI

Il caro Enzo fu un gio-

vente esuberante di energia e di bontà, distinguendosi anche nel corso degli studi, avendo conseguito la laurea in scienze politiche con ottima votazione.

La N.D. Sig.ra Lucia Egidio, madre di Enzo, presece per la premiazione, anche a nome del marito ing. Alfonso Juliano - o che venne meno il 18 dicembre 1964, all'età di 25 anni, nel rigoglio della manifestazione sportiva, ha donato a tutti i giovani com-

petenti le diverse squadre

partecipanti al torneo, una medaglia d'oro commemorativa. Altri doni sono stati distribuiti, offerti da istituti di credito e da altre Imprese che svolgono la loro attività sulla piazza di Terni, in presenza di Personalità e di un follettissimo gruppo di sportivi che, plurimi, hanno partecipato alla cerimonia. Una coppa di argento è stata offerta dalla Sigra Dott. Tina Juliano-Bianchi alla Società organizzatrice «Cesare Battisti».

Con lodevole iniziativa i dirigenti della Banca del Cimino l'importante Istituto di Credito che svolge la sua attività oltre che a Viterbo ed a Roma in tanti centri del Lazio per celebrare i primi 50 anni di vita dell'Istituto d'intesa con l'Ente Provinciale per il Turismo di Viterbo hanno dato alle stampe una interessante panoramica, in tre eleganti volumi, con artistiche fotografie di numerosi centri del Lazio ove particolarmente la Banca svolge la sua attività.

È un'opera interessante destinata ad inserirsi in tante pubblicazioni di quei centri onesti di gloria e di storia e a ricordare ai posteri l'anno e il quotidiano impegno dei dirigenti dell'Istituto molti dei quali come il Presidente Dott. Ciro D'Amico, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale Avv. Luigi Mascalco, e i consiglieri Avv. Gr. Uff. Mario Amabile, Cav. del Lavoro Antonio Amato, Dott. Antonio D'Amico sono nostri carissimi contemporanei che con tanta passione ed impegno portano avanti il glorioso Istituto Bancario Laziale al quale all'alba del secondo 50^a di vita auguriamo le migliori fortune per l'avvenire.

Dario Antoniozzi

Tirren Travel
UFFICIO TURISTICO
di G. AMENDOLA
PIAZZA DUOMO
Telefono 841363
CAVA DEI TIRRENI
Informazioni - Passaporti - Visti Consolari - Prenotazioni alberghiere - Assicurazioni viaggi - Abitazione: Via G. Luigi Parisi, 9 - CAVA DEI TIRRENI

Il caro Enzo fu un gio-

vente esuberante di energia e di bontà, distinguendosi anche nel corso degli studi, avendo conseguito la laurea in scienze politiche con ottima votazione.

La N.D. Sig.ra Lucia Egidio, madre di Enzo, presece per la premiazione, anche a nome del marito ing. Alfonso Juliano - o che venne meno il 18 dicembre 1964, all'età di 25 anni, nel rigoglio della manifestazione sportiva, ha donato a tutti i giovani com-

petenti le diverse squadre

partecipanti al torneo, una medaglia d'oro commemorativa. Altri doni sono stati distribuiti, offerti da istituti di credito e da altre Imprese che svolgono la loro attività sulla piazza di Terni, in presenza di Personalità e di un follettissimo gruppo di sportivi che, plurimi, hanno partecipato alla cerimonia. Una coppa di argento è stata offerta dalla Sigra Dott. Tina Juliano-Bianchi alla Società organizzatrice «Cesare Battisti».

Con lodevole iniziativa i dirigenti della Banca del Cimino l'importante Istituto di Credito che svolge la sua attività oltre che a Viterbo ed a Roma in tanti centri del Lazio per celebrare i primi 50 anni di vita dell'Istituto d'intesa con l'Ente Provinciale per il Turismo di Viterbo, Monsieur Jean Philippe e madame Martini Claude da Lille (Francia), dott. Bove Vincenzo e sign. Francesca da Napoli, dott. Caramusci Giorgio Andrea e signora Adriana da Lecce, dott. Marinelli Giovanni e signora Enrica da Frosinone, sign. Ben Peter da Darmstadt (Germania), sign. Delle Donne Maria Enrica, Cima Cristina Terazzi Emanuela da Novara, marchesa Conzo

Il caro Enzo fu un gio-

vente esuberante di energia e di bontà, distinguendosi anche nel corso degli studi, avendo conseguito la laurea in scienze politiche con ottima votazione.

La N.D. Sig.ra Lucia Egidio, madre di Enzo, presece per la premiazione, anche a nome del marito ing. Alfonso Juliano - o che venne meno il 18 dicembre 1964, all'età di 25 anni, nel rigoglio della manifestazione sportiva, ha donato a tutti i giovani com-

petenti le diverse squadre

partecipanti al torneo, una medaglia d'oro commemorativa. Altri doni sono stati distribuiti, offerti da istituti di credito e da altre Imprese che svolgono la loro attività sulla piazza di Terni, in presenza di Personalità e di un follettissimo gruppo di sportivi che, plurimi, hanno partecipato alla cerimonia. Una coppa di argento è stata offerta dalla Sigra Dott. Tina Juliano-Bianchi alla Società organizzatrice «Cesare Battisti».

Con lodevole iniziativa i dirigenti della Banca del Cimino l'importante Istituto di Credito che svolge la sua attività oltre che a Viterbo ed a Roma in tanti centri del Lazio per celebrare i primi 50 anni di vita dell'Istituto d'intesa con l'Ente Provinciale per il Turismo di Viterbo, Monsieur Jean Philippe e madame Martini Claude da Lille (Francia), dott. Bove Vincenzo e sign. Francesca da Napoli, dott. Caramusci Giorgio Andrea e signora Adriana da Lecce, dott. Marinelli Giovanni e signora Enrica da Frosinone, sign. Ben Peter da Darmstadt (Germania), sign. Delle Donne Maria Enrica, Cima Cristina Terazzi Emanuela da Novara, marchesa Conzo

Il caro Enzo fu un gio-

vente esuberante di energia e di bontà, distinguendosi anche nel corso degli studi, avendo conseguito la laurea in scienze politiche con ottima votazione.

La N.D. Sig.ra Lucia Egidio, madre di Enzo, presece per la premiazione, anche a nome del marito ing. Alfonso Juliano - o che venne meno il 18 dicembre 1964, all'età di 25 anni, nel rigoglio della manifestazione sportiva, ha donato a tutti i giovani com-

petenti le diverse squadre

partecipanti al torneo, una medaglia d'oro commemorativa. Altri doni sono stati distribuiti, offerti da istituti di credito e da altre Imprese che svolgono la loro attività sulla piazza di Terni, in presenza di Personalità e di un follettissimo gruppo di sportivi che, plurimi, hanno partecipato alla cerimonia. Una coppa di argento è stata offerta dalla Sigra Dott. Tina Juliano-Bianchi alla Società organizzatrice «Cesare Battisti».

Con lodevole iniziativa i dirigenti della Banca del Cimino l'importante Istituto di Credito che svolge la sua attività oltre che a Viterbo ed a Roma in tanti centri del Lazio per celebrare i primi 50 anni di vita dell'Istituto d'intesa con l'Ente Provinciale per il Turismo di Viterbo, Monsieur Jean Philippe e madame Martini Claude da Lille (Francia), dott. Bove Vincenzo e sign. Francesca da Napoli, dott. Caramusci Giorgio Andrea e signora Adriana da Lecce, dott. Marinelli Giovanni e signora Enrica da Frosinone, sign. Ben Peter da Darmstadt (Germania), sign. Delle Donne Maria Enrica, Cima Cristina Terazzi Emanuela da Novara, marchesa Conzo

Il caro Enzo fu un gio-

vente esuberante di energia e di bontà, distinguendosi anche nel corso degli studi, avendo conseguito la laurea in scienze politiche con ottima votazione.

La N.D. Sig.ra Lucia Egidio, madre di Enzo, presece per la premiazione, anche a nome del marito ing. Alfonso Juliano - o che venne meno il 18 dicembre 1964, all'età di 25 anni, nel rigoglio della manifestazione sportiva, ha donato a tutti i giovani com-

petenti le diverse squadre

partecipanti al torneo, una medaglia d'oro commemorativa. Altri doni sono stati distribuiti, offerti da istituti di credito e da altre Imprese che svolgono la loro attività sulla piazza di Terni, in presenza di Personalità e di un follettissimo gruppo di sportivi che, plurimi, hanno partecipato alla cerimonia. Una coppa di argento è stata offerta dalla Sigra Dott. Tina Juliano-Bianchi alla Società organizzatrice «Cesare Battisti».

Con lodevole iniziativa i dirigenti della Banca del Cimino l'importante Istituto di Credito che svolge la sua attività oltre che a Viterbo ed a Roma in tanti centri del Lazio per celebrare i primi 50 anni di vita dell'Istituto d'intesa con l'Ente Provinciale per il Turismo di Viterbo, Monsieur Jean Philippe e madame Martini Claude da Lille (Francia), dott. Bove Vincenzo e sign. Francesca da Napoli, dott. Caramusci Giorgio Andrea e signora Adriana da Lecce, dott. Marinelli Giovanni e signora Enrica da Frosinone, sign. Ben Peter da Darmstadt (Germania), sign. Delle Donne Maria Enrica, Cima Cristina Terazzi Emanuela da Novara, marchesa Conzo

Il caro Enzo fu un gio-

vente esuberante di energia e di bontà, distinguendosi anche nel corso degli studi, avendo conseguito la laurea in scienze politiche con ottima votazione.

La N.D. Sig.ra Lucia Egidio, madre di Enzo, presece per la premiazione, anche a nome del marito ing. Alfonso Juliano - o che venne meno il 18 dicembre 1964, all'età di 25 anni, nel rigoglio della manifestazione sportiva, ha donato a tutti i giovani com-

petenti le diverse squadre

partecipanti al torneo, una medaglia d'oro commemorativa. Altri doni sono stati distribuiti, offerti da istituti di credito e da altre Imprese che svolgono la loro attività sulla piazza di Terni, in presenza di Personalità e di un follettissimo gruppo di sportivi che, plurimi, hanno partecipato alla cerimonia. Una coppa di argento è stata offerta dalla Sigra Dott. Tina Juliano-Bianchi alla Società organizzatrice «Cesare Battisti».

Con lodevole iniziativa i dirigenti della Banca del Cimino l'importante Istituto di Credito che svolge la sua attività oltre che a Viterbo ed a Roma in tanti centri del Lazio per celebrare i primi 50 anni di vita dell'Istituto d'intesa con l'Ente Provinciale per il Turismo di Viterbo, Monsieur Jean Philippe e madame Martini Claude da Lille (Francia), dott. Bove Vincenzo e sign. Francesca da Napoli, dott. Caramusci Giorgio Andrea e signora Adriana da Lecce, dott. Marinelli Giovanni e signora Enrica da Frosinone, sign. Ben Peter da Darmstadt (Germania), sign. Delle Donne Maria Enrica, Cima Cristina Terazzi Emanuela da Novara, marchesa Conzo

Il caro Enzo fu un gio-

vente esuberante di energia e di bontà, distinguendosi anche nel corso degli studi, avendo conseguito la laurea in scienze politiche con ottima votazione.

La N.D. Sig.ra Lucia Egidio, madre di Enzo, presece per la premiazione, anche a nome del marito ing. Alfonso Juliano - o che venne meno il 18 dicembre 1964, all'età di 25 anni, nel rigoglio della manifestazione sportiva, ha donato a tutti i giovani com-

petenti le diverse squadre

partecipanti al torneo, una medaglia d'oro commemorativa. Altri doni sono stati distribuiti, offerti da istituti di credito e da altre Imprese che svolgono la loro attività sulla piazza di Terni, in presenza di Personalità e di un follettissimo gruppo di sportivi che, plurimi, hanno partecipato alla cerimonia. Una coppa di argento è stata offerta dalla Sigra Dott. Tina Juliano-Bianchi alla Società organizzatrice «Cesare Battisti».

Con lodevole iniziativa i dirigenti della Banca del Cimino l'importante Istituto di Credito che svolge la sua attività oltre che a Viterbo ed a Roma in tanti centri del Lazio per celebrare i primi

CONCLUSO AL SOCIAL TENNIS CLUB IL 2° TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS DI 1^a CATEGORIA FEMMINILE

Dopo una intera settimana di incontri si è concluso al Social Tennis Club di Cava dei Tirreni domenica 17 luglio con le finali, del singolo e del doppio il II Torneo Internazionale di Tennis riservato a giocatrici di prima categoria. Il pieno successo che già ottiene l'anno scorso un Torneo svolto con la stessa formula più o meno nello stesso periodo (dal 13 al 18 luglio) ha indotto il Consiglio di Amministrazione del Club, presieduto dal solerte presidente prof. Arturo Infranzi, a ripetere anche quest'anno il Torneo.

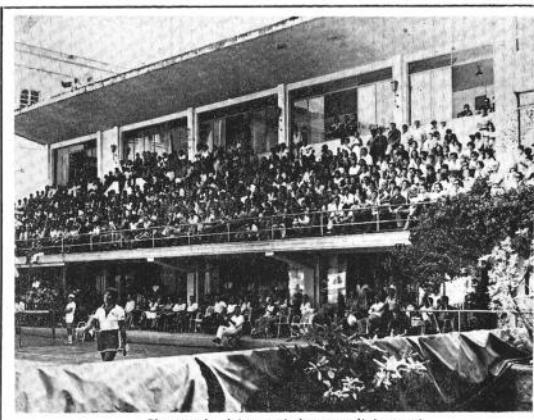
Questa seconda edizione non ha ripetuto in verità il successo dell'anno scorso ma lo ha di gran lunga superato come è stato dimostrato dalla larga partecipazione di giocatrici di 11 nazioni: Australia, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Inghilterra, Messico, Nuova Zelanda, Spagna, Sud Africa, U.S.A. e, naturalmente, Italia. Fra le giocatrici le migliori nella classifica mondiale, quale la cecoslovacca, Maria Pintorova, la campionessa di Spagna, Perea, e le fortissime australiane; fra le italiane la campionessa di Italia, Daniela Marzano, la quale vinse lo anno scorso la 1^a edizione del Torneo.

Il Torneo di quest'anno ha costretto il Social Tennis Club ad un notevole impegno, sia di lavoro organizzativo sia di carriera economica; un notevole aiuto è stato dato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, sotto il cui patrocinio il Torneo si è svolto, la quale, a parte un determinato contributo ha anche messo a disposizione del Club la sua organizzazione.

L'amministrazione del Sodalizio, nello spirito che lo anima di massima apertura verso tutte quelle manifestazioni che onorano la città di Cava, e verso gli stessi cavaesi i quali hanno libero accesso sia ai campi di Tennis sia alla piscina, anche senza essere Soci (e ciò contrariamente a quanto erroneamente affermato da un nostro Collega giornalista cavaese!), ha voluto che l'ingresso alle Tribune anche per le finali fosse gratuito e libero per tutti i cittadini.

E l'afflusso degli spettatori è stato veramente notevole: alla finale, domenica, la tribuna era letteralmente gremita, tanto che molti spettatori non hanno potuto accedervi, ed era gremita non perché l'accesso era libero ma per la passione che gli spettatori hanno dimostrato seguendo tutte le fasi del Torneo sin dalle prime partite, di eliminazione.

La grossa sorpresa di quest'anno è stata l'eliminazione di numerose teste di serie da parte specialmente di giovani tenniste italiane: come ad esempio l'eliminazione della testa di serie n. 4, l'australiana Chris Matisson ad opera della genovese Cala Mel, e la eliminazione della testa di serie n. 2 Chirs O'Neil da parte della azzurra Manuela Zoni. Questa giovane tennista, di appena 16 anni, bellina oltre che simpatica, è stata la beniamina del pubblico che ha rivolto sempre per lei un caloroso «tifo»; e la



Un angolo dei campi durante gli incontri

sua bravura l'ha portata alla finale del singolare femminile dove purtroppo però ha dovuto sogneggiare alla forza ed alla tecnica della australiana Weitcross; la Zoni oggi rappresenta la promessa più sicura del Tennis femminile italiano.

Le finali sono state disputate domenica 17 luglio, alla presenza, oltre che di un folto pubblico che letteralmente gremiva la tribuna, anche delle Autorità, e fra di esse l'on. dott. Giovanni Amabile, il Presidente provinciale del Coni, il Consigliere nazionale della FIT dott. Paolo Bader, il Vice prefetto dott. D'Arienzo, il sindaco di Cava.

Le finali si sono concluse quindi con il seguente risultato: nel singolare la Whitecross ha battuto la Zoni col seguente punteggio: 6: 1 - 6:

3; nel doppio le australiane Matisson e Whitecross hanno battuto la coppia Newton - Perea (della nuova Zelanda e della Spagna) col seguente punteggio: 6: 2 - 6: 7 - 6: 4.

Per l'importanza del Tor-

neo, da considerarsi in Italia per il 1977 secondo solo agli Internazionali di Roma, vi è

stata una continua cronaca sui giornali nazionali.

L'ufficio stampa è stato coordinato dal rag.

Gerardo Canora che molto brillantemente ha svolto le sue funzioni. Le fasi del tor-



L'australiana: C. O' Neil e l'italiana Zoni

neo, da considerarsi in Italia per il 1977 secondo solo agli Internazionali di Roma, vi è

stata una continua cronaca sui giornali nazionali.

L'ufficio stampa è stato coordinato dal rag.

Gerardo Canora che molto brillantemente ha svolto le sue funzioni. Le fasi del tor-



Le australiane: P. Whitercross e C. Matisson

neo, da considerarsi in Italia per il 1977 secondo solo agli Internazionali di Roma, vi è

stata una continua cronaca sui giornali nazionali.

L'ufficio stampa è stato coordinato dal rag.

Gerardo Canora che molto brillantemente ha svolto le sue funzioni. Le fasi del tor-



Durante la premiazione il saluto del Prof. Infranzi

vesi, è che questa seconda edizione del Torneo Internazionale si ripeta ormai come appuntamento fisso anche nei prossimi anni, così come ha detto il presidente prof. Infranzi, alla fine del Torneo parlando al pubblico che gremiva la tribuna, e così come lo ha ripetuto alle numerose interviste alle radio locali. Siamo sicuri che in tal modo il nostro Cireolo possa riprendere le vecchie tradizioni quando in un glorioso ma non remoto passato a cavallo dell'ultimo conflitto mondiale, ha visto sui campi le più prestigiose racchette del Tennis nazionale e mondiale. La nostra città potrà

Cavesi!
IL PUNGOLO
È IL VOSTRO
GIORNALE
**Leggetelo,
Diffondetelo,
Abbonatevi**

inserirsi in tal modo in un'atizzazione sportiva che ormai come importanza nazionale è seconda solo al gioco del calcio.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Il Comitato organizzatore

sotto la presidenza del prof.

Infranzi e del Direttore sportivo dotti. Matteo Tortora Del la Corte, e costituito dai Consiglieri Franco Benincasa, Pier Federico De Filippis, Alfonso De Sio, Vincenzo Giannatasio, Silvio Gravagnuolo e dal solerte Antonio Rispoli, ha assolto pienamente ai suoi compiti curando tutte le fasi della organizzazione nei più minuti particolari.

La nostra speranza, come quella di tutti gli sportivi ca-

veesi è che il giornale

Per la pubblicità

su questo giornale

telefonate al n. 841913

Un uomo qualunque, dato di un pizzico di senno e di un fiuto canino, seguendo le precipitosi, confuse notizie sparpagliate nell'estate dalla RAI T.V. sulla rocambolesca evasione dell'ergastolano KAPPLER, il boi delle Fosse Ardeatine firmò dottor ad bestias e invia una lettera che qui di seguito pubblichiamo, senza aggiungere commenti, che lasciamo ai lettori del nostro giornale:

Caro Direttore,

Tibi quone, tibi quoque

concessa facoltà - di potere in iure utroque - gingillar l'umanità

Inizio il mio gingillare:

un uomo di 45 chilogrammi

di peso, viene rinserato in una valigia, disceso dal ter-

razio piano sino alla strada,

caricato su di un'automobile

rossa e in poche orette rag-

unge la Sassonia!

Analista, l'autrice della

fatica, può competere con

Ereole!

Il pubblico gaudente per

le ferie in corso, non beve,

e allora occorre aggiungere

le ruote a quella valigia

per alleviare la fatica di An-

nalista!

La guardia, dodici Cara-

NEL LICEO MARCO GALDI

Daniele CAIAZZA:
dai banchi, alla Cattedra,
alla Presidenza



E' con vivo compiacimento che apprendiamo e rendiamo nota la bella notizia che con recente provvedimento il carissimo, illustre, amico Prof. Daniele Caiazza è stato nominato Preside del locale Liceo Statale «Marco Galdi».

Torna così Daniele Caiazza alla Direzione del massimo Istituto Classico Cavese, in quell'Istituto che in tempi haimé! lontani lo vide a lungo diligente ed intelligente, tra i migliori, benvuto, amato, stimato da quel l'illustre impareggiabile ed in dimenze a belli e

educatore il Preside Prof. Dr. Federico De Filippis l'Uomo che Cava non deve mai dimenticare per essere stato uno degli educatori più illustri, che nonostante forze avverse lotto, intensamente lotto perché Cava avesse il suo Liceo Classico Statale. E l'Istituto venne a Federico De Filippis nella diurnità, intensa, seria fatica sepe circondarsi da un folto stuolo di docenti e più di tutti da un folto stuolo di studenti tra cui il prediletto per valore e attaccamento allo studio - Daniele Caiazza.

E quando il tempo trascorse e agli studi licetali per Daniele Caiazza s'indirizzò ulteriormente dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

Per quanto ci è dato di saper gli sforzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Sodalizio cittadino composto oltre che dal Presidente prof. Infranzi, dai Vice - Presidenti dotti. Marrazzo e dotti. Albano, e dai Consiglieri dotti. Mascolo, dotti. Tortora della Corte, Matteo ing. Fasano, sig. Campagnuolo, dotti. De Leo, ing. Coppola, preside Paolo Siani e sign. Palmiro Gabiani, sono ben disposti in tal senso. E vogliamo infine formulare il nostro augurio che la svolta che ha assunto il Club nei riguardi dello sport e di apertura a tutti i cittadini cavaesi continui.

PREMIO GIORNALISTICO
ANTONINO SANTORO

1. Il Sindacato Autonomo Nazionale Stampa Periodica T. S. bandisce per il 5^o anno il premio giornalistico Antonino Santoro, per onorare la memoria del defunto fondatore e Presidente Comm. Antonino Santoro.

2. I concorrenti verranno sottoposti all'esame della Commissione contrassegnati da numeri; i nomi dei concorrenti verranno resi noti al termine dei lavori della Commissione.

3. Le decisioni della Commissione sono insindacabili.

5. Il Sindacato si riserva la facoltà di pubblicare i pezzi concorrenti senza alcun diritto per gli autori e ciò a prescindere che i pezzi siano indirizzati a pubblicisti, agli iscritti all'elenco speciale, ai direttori responsabili di periodici e ai collaboratori di qualunque periodico.

7. Le decisioni della Commissione sono insindacabili.

5. Il Sindacato mette a disposizione un premio di lire 500.000: verranno inoltre assegnati altri premi da parte di autorità, enti ed operai economici.

10. La premiazione dei vincitori avrà luogo nel mese di dicembre 1977 presso un Teatro in Roma.

Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati

che non l'avesse-

ro ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'ab-

bonamento.

AGIP



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A C.I.

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR-TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

SERVIZIO NOTTURNO

DOCTOR ad bestias!

L'ANGOLO DELLO SPORT

PRO CAVESE S.p.A.

IERI, OGGI, DOMANI

Si brindò col «Rosso An-

tic» champagne d'occasio-

ne; era nata la S. p. A., con

azionariato popolare ma di

contenuto moralmente eleva-

to. La preparazione giuridica

del primo presidente, le

indimidimenti Avv. Accarino,

dell'Avv. Mauro e di altri

illustri professionisti ca-

vesi; l'esperienza professionale

del compianto Vittorio Casillo, l'entusiasmo giovanile di Alfredo D'Amico e di tanti altri «sineciri» amici,

disposti a sacrificarsi per lo sport cavese, fecero da pilastri portanti alla nuova società, malgrado ostacoli estenui di natura tecnica e silenziosi boicottaggi anche verbali all'interno della città per il fatidico rinnovarsi «delle far-

se caviale». Malgrado tutto la barchetta navigò per anni in tali tempeste artificiali, con una rotta precisa ed oculata tracciata da capitani di spiccate esperienza e rettitudine che trasportavano con entusiasmo genuino dalla loro attività professionale, «Il luero e gli sbafii» venivano ricacciati dai vari angoli cittadini donde spuntavano a più sospetto come funghi velenosi per inquinare la pura acqua degli incontaminabili ceccheri. E' storia di ieri di Cava sportiva. 2) «Storia di oggi»: overosia di qualche anno. Ricacciamo gli aculei velenosi, pregni di maledetta invidia, coloro che aspettavano ogni insignificante occasione per colpire senza validi motivi, per la libidine della mancanza del posto sul sole, della mala fede, dell'ignoranza, della presunzione, della cattiveria, allo stato brado per colpire con piombi roventi. Gradatamente sfaldano il castello che altre società (Salernitana, Nocerina, Paganese, Benevento ecc.) non erano neppure riuscite a disegnare. Inizia la corsa ad ostacoli del «superiore» esperto in vistosi cartelli pubblici lungo il corso e in zone limitrofe. Si capovolgono i principi morali con i quali si era ovattata la S. p. A.: piccole ingiurie, grandi diffamazioni, minacce continue sono reati inconsistenti nel modo del calcio anche locale. La S. p. A. osservava soprattutto i principi della morale e non aveva bisogno di un corso per dirigenti qualificati, incaricati che non si inventa dall'oggi al domani ma per il quale basta umiltà e saggezza anche a costo di ingoiare amari bocconi. 3) Eravamo una squadra da 4° 5° posto: lo dicevano i tecnici, si convinsevano gli sportivi, alla fine ne convennero anche i sostenitori. Ma grazie a costoro si avverò il miracolo «della Madonna dell'Olmo». Ciò nono-

stante ricompare «l'Ios» (che ho portato la squadra in serie «C»), deleterio funghetto velenoso sopra uno spaghetti aglio e olio. Ricompare d'improvviso le artificiali tempeste estive: per costringere a rinnovare la squadra per dieci, undici anni, tutti consci che quella dell'anno precedente non era in grado di disputare il campionato neppure a livello di C. Tratta la prima somma sali l'entusiasmo alle stelle

Alfonso Lamberti

la quale l'arguto Avv. Apicella troverebbe un favoloso canovaccio per nuove false cavaiole con l'aiuto dei colombari centenari che abbelliscono i portici della città, per le rive del vicinato che sa sciaccare molto meglio i propri panni sporchi in famiglia. Il futuro è dei nuovi e degli ex con tanta amara esperienza. La Cava sportiva è pronta ad accogliere in un rinnovato affettuoso abbraccio: salvo a vedersi poi il petto e le spalle sanguinanti.

«Poche ma sentite parole», mai tale comunito dovrebbe accompagnare l'ultimo viaggio della società metellaniana onore e gloria soltanto dei sinceri sportivi (e sono tanti) caivesi che nello sport e dallo sport traggono motivi soltanto di beneficio fattivo sociale.

Alfonso Lamberti

TORNA GRIMALDI, il buon senso e la fiducia per la pro Cava IL FUTURO SI TINGE DI ROSA

Che la Pro Cava si accingesse a vivere un periodo caotico, più o meno alla stregua di una delle tante dittature del Centro e Sud America, non erano in pochi a prevederlo sessanta giorni fa. Quello che invece ed ostentatamente neppure noi, inquinabili amanti della maglia biancoblù, avremmo mai pensato che potesse accadere, è, per fortuna successo poco più di una settimana addietro. C'è stato uno fra i più esposti degli attuali dirigenti, il quale, accorgendo di essersi pericolosamente avvicinato al fuoco e di rischiare di bruciarsi da un momento all'altro, si è alzato, ha chiesto la parola e fra lo sbalordimento di quanti non lo ritenevano capace di tanto ha letteralmente affermato: «Signori, ora basta! Io vado a Salerno da Mario Grimaldi per invitarlo a ritornare fra noi con l'inequivocabile di Direttore Sportivo. Per fortuna che alcuni dirigenti hanno saputo riceverne tempestivamente i propri errori ed hanno saputo fare ampia confessione.

Meritano costoro il plauso ed il rispetto di tutti, giacché se è facile cadere in un errore è certamente difficilissimo riuscire a riconoscere i propri errori. Bravi, amici e qua la mano! Ora non rimane che rimboccare le maniche e darci da fare tutti quanti per recuperare il prezioso tempo perduto stamattina. Per fortuna siamo ancora in tempo per recuperare e nulla è definitivamente compromesso. Questa nostra impressione è del resto ampiamente confortata dalla incoraggiante esibizione degli aquilotti con i cugini salernitani. Una dimostrazione, la loro, di orgoglio e di attaccamento alla società in barba a tante «voci» incontrollate che volevano gli atleti in maglia biancoblù sati, adulici e pigri.

Invece, con una formazione ancora largamente incompiuta il bravo Fontana, che ha bisogno di fiducie e di tempo, oltre che dei contributi utilissimo di Mario Grimaldi, è riuscito a bloccare una Salernitana presuntuosa, fin troppo premiata da una partizione della posta, dovuta esclusivamente alla prodigalità degli attaccanti cavaesi. La squadra ha però estrema necessità di due o meglio ancora di tre pedine, le quali dovranno un po' fungere da altrettanti punti di riferimento. Alludiamo ad un difensore che abbia spiccate doti di corsore o fluidificatore, ad un grosso attaccante, un uomo-goal da dodici quindici goals a campionato e, duodeci in fondo, anche ad un portiere che sia capace di tenere sulla corda il buon José Cafaro, che, finora, si è dimostrato quasi sempre in forma approssimativa. Poi l'attuale rosa, nella quale possono trovare ospitalità i vari Flauto, Gregorio, che deve diventare un po' più cattivo e malizioso, De Biase, redativo protagonista di questa Coppa Italia

gacia e tanto savoir faire non disinganno dal fair play, che sono doti tipiche ed insostituibili di un D.S. che si rispetti.

Anorca siamo qui a chiederci senza riuscire a trovare una risposta come si sia potuto distruggere in un momento di follia suicida quell'apparato tecnico, che lo scorso anno ebbe tanta parte nella vittoria del Campionato. Per fortuna che alcuni dirigenti hanno saputo riceverne tempestivamente i propri errori ed hanno saputo fare ampia confessione.

Meritiamo costoro il plauso ed il rispetto di tutti, giacché se è facile cadere in un errore è certamente difficilissimo riuscire a riconoscere i propri errori. Bravi, amici e qua la mano! Ora non rimane che rimboccare le maniche e darci da fare tutti quanti per recuperare il prezioso tempo perduto stamattina. Per fortuna siamo ancora in tempo per recuperare e nulla è definitivamente compromesso. Questa nostra impressione è del resto ampiamente confortata dalla

incoraggiante esibizione degli aquilotti con i cugini salernitani. Una dimostrazione, la loro, di orgoglio e di attaccamento alla società in barba a tante «voci» incontrollate che volevano gli atleti in maglia biancoblù sati, adulici e pigri.

Invece, con una formazione ancora largamente incompiuta il bravo Fontana, che ha bisogno di fiducie e di tempo,

oltre che dei contributi utilissimo di Mario Grimaldi, è riuscito a bloccare una Salernitana presuntuosa, fin troppo premiata da una partizione della posta, dovuta esclusivamente alla prodigalità degli attaccanti cavaesi. La squadra ha però estrema necessità di due o meglio ancora di tre pedine, le quali dovranno un po' fungere da altrettanti punti di riferimento. Alludiamo ad un difensore che abbia spiccate doti di corsore o fluidificatore, ad un grosso attaccante, un uomo-goal da dodici quindici goals a campionato e, duodeci in fondo, anche ad un portiere che sia

77/78, Mimmo Porelluzzi, preziosissimo jolly difensivo, capace di giocare tranquillamente sia da libero, che da francoattaccatore, miracolosamente salvatosi dalla spugna di giugno, Belotti, tecnico in misura forse eccessiva a discapito di una struttura forse più ruvida, ma certamente più tranquillizzante, Verdiani, che dovrebbe essere un puro il pernalo di difesa, Rufo, il pernalo del centro, e poi il pernalo di ridurre in grado di garantire a Braca quelle coperture che non devono essere richieste al «rapitanino», indispensabile in zona d'attacco per quegli ultimi passaggi, che dovranno mettere le punte in condizioni di andare a rette: Papa, Cauzzi, Burla, inesauribile centrocampista dal tocco felpato e dal passo veloce, lo stesso Braca, e Scaroni, Sotato e Patalano.

Con una rosa di diciotto uomini più o meno come quelli indicati, pensiamo che il duo Fontana - Grimaldi possano mirare a disputare un buon campionato con possibilità di rientrare nella schiera delle prime dodici.

Sia ben chiaro, però, che non c'è da farsi soverchi illusioni. Il campionato è duro, la lotta spietata e le sanguinose avversarie sono tutte più esperte della Pro Cava. Si dovrà lottare all'arma bianca e con il pugnale fra i denti per riuscire a rimanere in C. Riteniamo che con due o tre ritocchi la Pro Cava possa centrare questo obiettivo. A patto, però, che vengano fatti salvi alcuni principi di fondo: in primo luogo, che il pubblico congeda alla sua squadra il credito, la simpatia e la fiducia che gli aquilotti meritano ed in secondo luogo che ogni responsabile della squadra e della dirigenza ricopra l'incarico di pertinenza, secondo le competenze specifiche senza immischiarsi in settori nei quali non s'è provvista di assoluta incapacità non si può che procurare del danno irreparabile.

Questa calda estate del 1977 ci auguriamo che sia servita al meno a qualcosa. Non pretendiamo che anche qualcuno abbia mandato a memoria la lezione. Significherebbe che veramente... lascia qualcuno ciama: e, obbligatamente, sia invece di quell'avviso che la Pro Cava dovrà farsi largo da sola, a gomitate e senza nulla attendersi dal Cielo.

Raffaele Senatore

Direttore responsabile: FILIPPO D'URSI
Autorizz. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206
Tip. Jovana - Lungomare Te-SA

Abbonatevi a:

"IL PUNGOLO,"

la quale l'arguto Avv. Apicella troverebbe un favoloso canovaccio per nuove false cavaiole con l'aiuto dei colombari centenari che abbelliscono i portici della città, per le rive del vicinato che sa sciaccare molto meglio i propri panni sporchi in famiglia. Il futuro è dei nuovi e degli ex con tanta amara esperienza. La Cava sportiva è pronta ad accogliere in un rinnovato affettuoso abbraccio: salvo a vedersi poi il petto e le spalle sanguinanti.

«Poche ma sentite parole», mai tale comunito dovrebbe

accompagnare l'ultimo viaggio della società metellaniana onore e gloria soltanto dei sinceri sportivi (e sono tanti) caivesi che nello sport e dallo sport traggono motivi soltanto di beneficio fattivo sociale.

Alfonso Lamberti

CAVA E' SPORCA

"SI METTANO LE MUTANDE AI CANI!....
E LE MUSERUOLE AI POLITICI?"

Mi telefono un amico ricco

di humor che abita a Salerno e che già «vede» la sua

Televisiva e mi chiede:

«Senti, è vero che a Cava avete imposto le mutande ai cani?». E' l'ora che segue al pranzo e poco manca che io sganasciandomi dalle ri-

ete non mi veda bloccato tutto l'apparato digerente,

a quell'ora già in pieno re-

gime di funzioni. Ribatto:

«Sicura ma ti pare questo il modo di raccontare una pa-

zana, senza averla prima an-

tipiata con un saluto almeno?». «O siamo tornati ai tempi di Massucchi ed agli sfottò salaci e punzgenti dei

scaria eignini salernitanini?»

E lui di rimando ad accusarmi che non biffaccia, che le mutande erano una cosa seria e che i poveri cani avevano d'ora in avanti can-

deffesa, Rufo, il pernalo del

Sig. Sindaco di Cava. Belotti,

tecnico in misura forse eccessiva a discapito di una stru-

ttura forse più ruvida, ma certamente più tranquillizzante,

Verdiani, che dovrebbe esse-

re un puro il pernalo di difesa, Rufo, il pernalo del centro,

ad un conniudo ed imbarazzanti mutande;

ad una condizione, però, che si sia qualcuno in grado di

mettere la museruola a tanti

politici buoni a guaire, lec-

care la mano al padrone ed a

raccattare un osso, il più se-

rioso e disossato che ci sia.

Sono rimasto di sasso, con il

telefono in mano a pensa-

morbosi attenzioni per quel-

che cagnolina bastardina de-

da o al nude look o addi-

rittura al nudismo, sarebbe

oltremodo opportuno che

gli amministratori civesi col-

ti da «pruderie» provvedes-

ero ad approvvigionarsi di

mutande per cani, per evi-

tare che bastardi e randagi

continuino ad andarsene a

zonzo così come la natura li

creò. E già, perché se al

mio pastore dovrò pensare

io, chiedendomelo in casa o

calzandogli le brache, qualcuno dovrà pure pren-

dersi cura dei tanti sfortunati

randagi, quali i loro co-

modo usano farli un po' do-

vunque... o mi sbaglio?»

P.S. Avevo già ultimato il

il mio trafiletto, ma, come in un sogno, al telefono ho,

scattato una domanda di un

oggetto espionario o fidriano

a seconda dei gusti: «Sono un

amico e sono disposto a

anche a mettere delle ridicol-

e smarriti ai cani! il di-

verso di transitò per alcune

strade ai cani anche se temu-

re a guinzaglio dai padroni. Per

i cani randagi che poi erano

e sono quelli che escono sen-

za prenere mutande, nessuno

ha provveduto e non sappia-

mo quali istruzioni abbiano

avuto i vigili per le contrav-

re e ad ammettere che quel-

che cane di Fedro o di Esopo tut-

i torti poi non li aveva

DETECTOR

* * *

Cava è sporca e la sporez-

ia è sotto gli occhi di tutti

forestieri compresi. Abbia-

mo seguito lo sviluppo di

questa nostra bella città per

lunghi anni, lo seguimmo

quando i servizi di N.N.U.

erano affidati a qualche de-

cina di netterbini che senza

sindacato lavoravano solo

per rendere la città quanto

più pulita possibile. E Cava

è stata sempre un gioiello di

polizia in tutte le strade.

Ora che i netterbini sono

un centinaio Cava è sporca

inesorabilmente sporca e non sarà certamente l'ordi-

nanza sindacale che ha im-

posto a Salerno ci hanno

preso in giro affermando che a Cava sono state decretate

le smarriti ai cani! il di-

verso di transitò per alcune

strade ai cani anche se temu-

re a guinzaglio dai padroni. Per

i cani randagi che poi erano

e sono quelli che escono sen-

za prenere mutande, nessuno

ha provveduto e non sappia-

mo quali istruzioni abbiano

avuto i vigili per le contrav-

re e ad ammettere che quel-

che cane di Fedro o di Esopo tut-

i torti poi non li aveva

DETECTOR

* * *

Cava è sporca e la sporez-

ia è sotto gli occhi di tutti

forestieri compresi. Abbia-

mo seguito lo sviluppo di

questa nostra bella città per

lunghi anni, lo seguimmo

quando i servizi di N.N.U.

erano affidati a qualche de-

cina di netterbini che senza

sindacato lavoravano solo

per rendere la città quanto

più pulita possibile. E Cava

è stata sempre un gioiello di

polizia in tutte le strade.

Che ne dice l'Ufficiale Sa-

nioriato?

Ma facciamo le persone se-

re ed organizziamo piuttosto

come vanno organizzati i

servizi di nettezza urbana.

Se le persone che vengono

assunte quali netterbini si

ammalano presto si provveda

da metterli in pensione per

invalidità e si sostituiscono

nei servizi di nettezza urbana.

Comunque non ci sem-

bra proprio igienicamente

retto che individui infermi

per la nettezza urbana sono

sani per svolgere servizio

agli bidelli nelle scuole a

contatto con i ragazzi delle

scuole.

Mentre andiamo in mac-

china da un pubblico mani-

ifesto apparso sulle cantone-

te cittadine apprendiamo

che i Sindacati dell'Ospeda-

le ed in prima linea quelli

medici hanno, proclamato

lo stato di agitazione per

quanto si è verificato negli

ultimi giorni nell'Ospedale

di Cava.

E' una iniziativa a nostro

avviso balorda ed irrespon-